

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

Conto Corrente colla Posta.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE** per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41  
**ARRIVI** da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) - 19,24 - 22,8 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## LA Cattedra Ambulante di Enologia IN ACQUI

Siamo lieti annunziare ai nostri concittadini una buona novella.

Il governo del Re ha stabilito che la nostra Città abbia ad essere sede di una cattedra ambulante di enologia, e che coi primi giorni del prossimo mese di Luglio il titolare della cattedra debba trovarsi fra noi.

Questa nuova istituzione ci è assicurata per cinque anni, con possibilità di essere prorogata poi per altri cinque ancora.

Il titolare, che assicurano uomo competentissimo, non limiterà la sua azione soltanto alla nostra città e suo territorio, ma la estenderà altresì ai principali centri agricoli della nostra provincia, che ancora non hanno istituti e scuole governative per la istruzione agraria.

Il nostro Comune non ha altro obbligo all'infuori di quello di fornire il locale occorrente, e, se le nostre informazioni sono esatte, desso è già fissato nel palazzo delle Scuole sul Corso XX Settembre.

Quanta sia l'importanza e l'utilità della nuova istituzione, che viene ad arricchire la nostra città di un altro mezzo di istruzione pratica, che si dirige esclusivamente a quanto vi ha di più vitale per il benessere del nostro paese, cioè alla sua agricoltura, noi non diremo; ma solo ci sia consentito rivolgere a nome di tutti le più sentite azioni di grazie a Chi con costante ed illuminato affetto tenta e riesce ognora a promuovere il bene materiale, morale ed intellettuale del suo paese con ogni maniera di argomenti e risorse. Abbiamo nominato S. E. Saracco, l'illustre nostro Sindaco.

## Il Consorzio per gli spari contro la grandine

Domenica scorsa alle ore 10 sotto la presidenza del promotore sig. Bonziglia, ebbe luogo nel salone della Società Operaia un'adunanza di numerosi proprietari di terreni della zona nord-est della città, e più precisamente fra lo stradale di Nizza e quello di Strevi nell'intento di costituire un Consorzio per stabilire alcune stazioni di sparo contro la grandine.

Numerosi furono gli intervenuti all'adunanza e la proposta di Consorzio venne accettata alla quasi unanimità.

Da schiarimenti comunicati all'adunanza si ha che la spesa è preventivata in circa L. 2000 per N. 10 cannoni, e calcolando l'ammortamento della spesa in 3 anni la quota che toccherà ai singoli sottoscrittori si aggirerà intorno ai 20 centesimi per ogni staja di terreno posseduto dai singoli sottoscrittori.

Il sig. Mussa vorrebbe che il Consorzio si estendesse su tutto il territorio mentre invece ora tocca soltanto 500 ettari di terreno.

Il Presidente osserva che sarebbe utilissimo l'allargamento del Consorzio, poichè più fosse esteso più riuscirebbe efficace, ma non si può pel momento vincolare i proprietari in consorzio senza la loro adesione scritta.

Così non è facile ottenere la firma dei possidenti di tutte le zone del Comune per sostenere la prova di esperienze molte estese; però chiunque può promuoverne le adesioni e purchè non distino oltre il chilometro dall'attuale Consorzio verranno sollecitamente accettate come si usò nell'estesissimo Consorzio di Conegliano e paesi limitrofi.

Il sig. Gallo vorrebbe fossero sperimentati i palloncini ad idrogeno di recente proposti, ma il generale Accusani osserva trattarsi solo di un progetto che può dare sì e no buoni risultati, ma dubbii, mentre gli effetti degli spari col cannone vennero trovati realmente efficaci.

Parlano ancora Cornaglia, Tavanti e Scuti il quale propone che il Comitato provvisorio diventi Commissione esecutiva con facoltà di aggregarsi ove lo creda altri membri, la proposta viene accettata.

La Commissione risulta così composta: Generale Accusani di Retorto - Ac-

cusani cav. avv. Fabrizio - Baccalario avv. cav. Domenico - Bonziglia Emilio - Debenedetti avv. Vittorio - Gallo geom. Luigi - Garbarino avv. cav. Maggiorino - Ottolenghi avv. Raffaele - Scotti Federico, direttore della Banca Popolare e capitano Martini Giovanni.

## CURIOSITÀ STORICHE

Pochi sanno in Acqui, che vive qui fra noi un discendente di un martire del libero pensiero umano. A Firenze il giorno 23 maggio scorso, una folla di popolo copriva di rose e di fiori olezzanti il posto dove, nel 1498, arse il rogo che distrusse il corpo, non l'opera del Savonarola. La pietosa e gentile costumanza durò ininterrotta per secoli, fino al 1703. L'anno scorso essa fu ripresa, in occasione del 4° centenario: e quest'anno assunse importanza eccezionale.

Mentre però il nome del Savonarola corre con senso di pietà il mondo, pochi rivolgono un ricordo ai due suoi compagni di martirio, frate Domenico e frate Silvestro. Pure anch'essi ebbero le ossa stritolate dal supplizio della corda, quattro giorni prima, per opera del generale dei Domenicani mandato dal papa all'uopo — e anch'essi arsero con lui, sulla Piazza della Signoria: e il fetore delle loro carni, se fe' fuggire d'orrore il popolo, non valse ad allontanare il generale della milizia monastica, che volle godersi l'infame spettacolo sino alla fine.

Anche nel 1416 a un tal gioioso spettacolo vollero assistere i Padri del Concilio di Costanza, quando affidarono al braccio secolare Gerolamo di Praga, perchè lo bruciasse « con clemenza », mentre l'eroe cantava il salmo « Salve, o giorno festivo! » tra le fiamme che lo investivano. E l'anno precedente sullo stesso rogo periva il corpo e l'anima grande di Davide Huss!

Ma per tornare all'argomento, uno dei compagni di fra Girolamo, fu frate Silvestro Maruffi. Da questa famiglia romana, trasportatasi per molte vicende a Cuneo per fuggire la peste romana, e divenuta poi proprietaria del castello di Beinette (ora appartenente all'on. Rudini) discende il nostro ottimo amico Maruffi, farmacista ben noto in Acqui.

Pare un destino dei Maruffi di dover essere martiri del Vaticano. Il padre dell'attuale rappresentante della famiglia, doveva nella sua giovinezza ereditare una grossa fortuna da un ascendente lontano, che morì medico del Papa. Si recò con gran disagio da Beinette a Roma: ma giunto alla frontiera fu per ordine del governo pontificio gittato in carcere, e vi fu trattenuto, sinchè si decise a sottoscrivere ampia rinuncia a ogni suo diritto sull'eredità, che così si devolve ai pezzi grossi del Vaticano!

Ralleghiamoci, che questi sistemi di governo paterno non siano stati spinti fino a ricacciare sul rogo il discendente del martire fiorentino, sicchè potette nascere ancora il nostro buon amico, al quale auguro che i filtri e i segreti dell'alchimia farmaceutica, che nel medio evo potevano pure portarlo al martirio gli procurino ora una vita comoda e tranquilla! O. R.

## Scuola d'Arti e Mestieri

Giovedì 22 corrente alle ore 20 ebbe luogo in un'ampia sala dell'Edificio Scolastico la solenne premiazione degli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri.

Assistevano alla festa il Pro-Sindaco dott. Ottolenghi, i Consiglieri Garbarino e Pastorino ed il Consigliere Provinciale Braggio. Data lettura dei voti il Pro-Sindaco rivolge ai giovani parole acconcie in lode dei promossi e premiati e d'incoraggiamento a ben fare a quelli caduti in qualche materia.

I presenti agli esami finali in giugno, cioè dopo 9 mesi di scuola, furono 29 dei quali 14 promossi e 6 con premio.

### ELENCO DEI PROMOSSI

#### 1. Classe.

Caldano Mario.  
Giacobbe Luigi.  
Ivaldi Paolo.  
Nicolino Luigi.  
Vacca Pietro.

#### 2. Classe.

Aceto Guido.  
Galliano Luigi.

#### 4. Classe.

Trincherò Angelo, *licenziato*.

### ELENCO DEI PREMIATI

#### 1. Classe.

Badati Pietro, 3. grado.  
Carozzi Guido, 3. grado.  
Ricci Giuseppe, 2. grado.